

delle legazioni; erano dunque prevedibili nuove e più gravi complicazioni.

Infine la Romania aveva fatto chiaramente intendere di voler intaccare il territorio bulgaro della Dobrugia meridionale. Decisamente sarebbe stata una follia continuare la guerra; e la Bulgaria non la commise. Si aggiungano le pressioni dei governi variamente interessati ad evitare complicazioni europee che avrebbero potuto condurre ad avvenimenti gravissimi: l'Austria aveva date già prove di essere a tutto decisa per serbare aperta al germanesimo la via dell'Oriente.

Il giorno 25 di novembre 1912 i bulgari convennero alle prime trattative. Dopo lunghe tergiversazioni, che si protrassero fino al 3 di gennaio, fu concluso un armistizio turco-bulgaro al quale parteciparono anche la Serbia e il Montenegro. La Grecia pure aderì, però riserbandosi di proseguire la guerra per mare. I delegati per la pace decisero di riunirsi in Londra in apposita « *Conferenza per la pace* » (16 gennaio 1913).

Vedemmo già in precedenza come la necessità di regolare gli avvenimenti europei connessi a quelli balcanici avesse condotto ad una permanente riunione degli Ambasciatori in Londra. Così il costante lavoro di Lord Grey doveva avere una soddisfazione internazionale. La riunione degli Ambasciatori aveva dato origine a un « *Gran Con-*